

Nasce a Piasco l'arpa del principe del Galles

Il 5 luglio la Fondazione Victor Salvi ha presentato a sua altezza reale il principe del Galles, l'arpa appositamente realizzata dalla Salvi Harps di Piasco per l'arpista di corte. Capolavoro del liutaio ed arpista Victor Salvi, è stata donata nel corso del Llangollen International Musical Eisteddfod nel Galles e verrà suonata dall'attuale arpista, Jemina Philips.

Per consolidare il legame tra la Fondazione e la figura dell'arpista, la Fondazione ha fatto costruire appositamente un'arpa e ne ha fatto dono a sua altezza reale. Il disegno delle decorazioni include lo stemma del Principe del Galles, la giunchiglia che è il fiore simbolo di questa contea ed è l'allegoria dell'affetto, il dragone che è l'emblema del Galles e simboleggia la protezione e il doppio cucchiaino che sta a significare l'amore eterno.

Il principe Carlo ha seguito la costruzione dell'arpa fin dalle prime fasi ed è intervenuto nella scelta delle decorazioni per rispettare l'antica tradizione che vuole che l'arpa rifletta il carattere del proprietario.

La Salvi Harps Nsm spa ha



Particolare dell'Arpa Reale preparata per Carlo d'Inghilterra

messo a frutto la maestria e la longeva esperienza degli intagliatori e degli artigiani dello stabilimento di Piasco, nel Saluzzese, per costruire uno strumento raffinato e unico per il quale ci sono voluti più di un anno di lavoro.

Victor e Julia Salvi hanno inteso non soltanto provvedere ad uno strumento per l'arpista di corte, ma realizzare una scultura che incorporasse i simboli e rappresentasse il Galles e il suo principe. Per questo motivo ha partecipato alla realizzazione dell'Arpa Reale, Richard Philp, uno dei più rinomati conoscitori di arte gallese che ha contribuito

alla creazione della preziosa arpa, insieme a Victor Salvi e ai disegnatori, scultori e doratori della Salvi Harps fra i quali in particolare Serena Dalmasso che ne ha realizzato il disegno. "È un giorno molto importante per la nostra azienda - ha commentato l'amministratore delegato, Marco Ghibaud - e per le maestranze che rendono unici e inimitabili gli strumenti che realizziamo. Pur coprendo l'80 per cento del mercato internazionale professionale, noi restiamo artigiani e liutai. Il nostro impegno è teso a conciliare antica tradizione e innovazione tecnologica". ■